

La legislazione regionale in Italia in materia di tutela linguistica dal 1975 ad oggi

Studente: Maurizio Tani

Relatore: Tullio Telmon

Il lavoro analizza nei dettagli la legislazione prodotta a livello locale (soprattutto regionale, ma anche provinciale e comunale) dalle autorità italiane in materia di tutela del pluralismo linguistico, evidenziandone i legami con il quadro legislativo a livello nazionale e internazionale (dalle prime leggi wilsoniane dei "trattati di Pace" post prima guerra mondiale alla "Carta europea delle lingue regionali o minoritarie" del 1992, dall'estensione della delega in materia linguistica anche alle regioni a statuto ordinario (1975) alla legge 482/99 in materia di "minoranze linguistiche storiche").

Il lavoro racconta quindi il passaggio da una tutela linguistica derivata essenzialmente dalle imposizioni postbelliche delle potenze vincitrici ad una tutela più legata alle esigenze delle comunità locali e quindi progressivamente orientata alla protezione anche dei dialetti.

L'opera analizza, per la prima volta sistematicamente, tutta la ormai vasta legislazione regionale in materia di tutela delle lingue e dei dialetti d'Italia, confrontando direttamente i testi ed evidenziandone le differenze principali. Il lavoro è corredato da tabelle, grafici e cartine.

Un estratto della tesi è stato pubblicato come "Dossier" speciale del primo numero di "LIDI - Lingue e Idiomi d'Italia", rivista diretta da Tullio De Mauro e Tullio Telmon e dedicata al pluralismo linguistico d'Italia.